

La Repubblica 2 Febbraio 2024

Scoperta rete di scommesse illegali con sede in Austria e affari a Napoli

La società aveva la sede in Austria, il server era in Gran Bretagna ma veniva controllato da un'altra società con sede nascosta all'interno di un centro commerciale in Serbia. Le scommesse illegali, prevalentemente sui campionati di calcio italiani ed esteri, venivano invece raccolte nell'area metropolitana di Napoli. Ad esempio in un locale privo di insegna di Marano da dove, dopo una perquisizione, è partita l'inchiesta, condotta dal Nucleo di polizia economico-finanziaria della Guardia di Finanza diretto dal colonnello Paolo Consiglio e coordinata dalla Procura di Napoli Nord, che ha scoperto una rete di 300 agenzie di scommesse on line illecite.

Tre persone sono in carcere, sette ai domiciliari, una è stata raggiunta da un obbligo di dimora. Sono state rilevate puntate fino a 100mila euro in un mese. Il giocatore aveva la garanzia di non essere identificato, perché il conto on line era contraddistinto da "username" di comodo e quelli aperti presso un'agenzia fisica erano intestati a prestanome. L'identità degli scommettitori rappresenta uno dei versanti da approfondire. Ma qualche sorpresa è già venuta fuori: sul conto di un indagato per traffico di stupefacenti, detenuto nel carcere di Poggioreale, c'erano "ricariche" da 70 a 800 euro, giocate per 20mila euro complessivi e vincite per un totale di 15milaeuro. Il conto veniva ricaricato dai componenti dell'organizzazione. Il detenuto puntava usando il suo cellulare anche dall'interno del carcere. Oltre che a Marano, le agenzie erano anche a Quarto, Portici e Napoli. La società austriaca aveva sede a Klagenfurt. I soci erano Francesco Rinaldi, 62 anni, Riccardo Bagnulo, 52 anni e Bruno Ciaravolo, di 69 anni, ora ai domiciliari, e una cittadina lituana residente in Austria. In carcere, con l'accusa di essere i promotori dell'associazione, sono finiti Mauro Marotta, di 49 anni, la moglie Maria Loffredo, di 40, e Gaetano Tufo, di 52 anni, in passato coinvolto in indagini sul clan camorristico Polverino. Tutti potranno replicare nell'interrogatorio e poi eventualmente proporre ricorso al Riesame. Su delega della procuratrice Maria Antonietta Troncone, i finanziari hanno eseguito sette ordini europei di indagine in Austria e una rogatoria in Serbia. Alcuni agenti erano titolari di centri scommesse autorizzati dove svolgevano anche l'attività illecita. Altri raccoglievano le giocate in negozi di frutta, agenzie assicurative, lavanderie. Sulla piattaforma era possibile giocare con la modalità "sure bet", che consente di dividere la puntata su tutte le opzioni allo scopo di avere la certezza di una vincita. Il sistema è legale, ma in questo caso veniva violata la normativa antiriciclaggio perché i giocatori non venivano identificati, né si conoscevano gli importi delle puntate.

Dalle intercettazioni è emerso il sospetto di un tentativo di fallimento pilotato della società austriaca. In un colloquio si fa riferimento a contanti, tra 90mila e 500mila euro, che sarebbero stati nascosti in un giardino. In altre conversazioni si allude a possibili complicità di investigatori austriaci sulle quali la Procura di Graz ha disposto perquisizioni lo scorso novembre. Un altro filone riguarda la manomissione

di slot machine in centri di Marano, Quarto e Napoli muniti di regolare licenza: affare che ha portato al sequestro di 150mila euro in contanti.

Dario Del Porto